

SULLE ORME
DEL
MESSIA

SULLE ORME
DEL
MESSIA

UNO STUDIO SULLA SEQUENZA
DEGLI EVENTI PROFETICI

DR. ARNOLD G. FRUCHTENBAUM, TH.M., PH.D.

Sulle orme del Messia di Arnold G. Fruchtenbaum
Tradotto da Martina Pifferi Speciale
Revisionato da Paolo Speciale e Marcello Cicchese
Hanno collaborato alla revisione finale anche Patrizia Pecchi e Graziella Amante
Editore capo: Christiane Jurik
Layout: office@sdmartin.design

Copyright © 2018 Ariel Ministries USA
ISBN 978-1-935174-79-0

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma o mediante qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni, o qualsiasi altro mezzo di archiviazione dati o sistema di recupero, senza permesso scritto.

Pubblicato da



Ariel Ministries
P.O. Box 792507
San Antonio, TX 78279-2507
www.ariel.org

*Dedico affettuosamente questo libro
al Rev. Burl Haynes,
che si è preso cura di ammaestrarmi
nei primi anni della mia vita spirituale,
che mi ha insegnato come studiare la Parola,
che mi ha trasmesso l'amore per la Parola profetica.*

Dalla pubblicazione originale di questa opera, Burl Haynie è tornato alla casa del Padre per stare col Signore che così tanto amava, era l'11 Agosto del 1996.

CONTENUTO

Altri libri del Dr. Arnold G. Fruchtenbaum:

- *A Passover Haggadah for Jewish Believers*
- *An Historical and Geographical Study Guide of Israel: With a Supplement on Jordan*
- *Ariel's Harmony of the Gospels*
- *Faith Alone: The Condition of our Salvation (An Exposition of the Book of Galatians and Other Relevant Topics)*
- *God's Will & Man's Will: Predestination, Election, and Free Will*
- *Ha-Mashiach: The Messiah of the Hebrew Scriptures*
- *Israelology: The Missing Link in Systematic Theology*
- *Jesus Was a Jew*
- *The Historical and Geographical Maps of Israel and Surrounding Territories*
- *The Remnant of Israel: The History, Theology, and Philosophy of the Messianic Jewish Community*
- *The Sabbath*
- *Yeshua: The Life of Messiah from a Messianic Jewish Perspective, Volumes 1-4 & The Abridged Version*

Ariel's Bible Commentary Series:

- *Biblical Lovemaking: A Study of the Song of Solomon*
- *Judges and Ruth*
- *The Book of Genesis*
- *The Messianic Jewish Epistles (Hebrews, James, I & II Peter, Jude)*

Ariel's Come and See Series:

- *The Word of God: Its Nature and Content*
- *What We Know About God: Theology Proper*
- *Messiah Yeshua, Divine Redeemer: Christology from a Messianic Jewish Perspective*

Prefazione di Charles C. Ryrie	19
Prefazione all'edizione originale	19

PARTE I

MATERIALE INTRODUTTIVO

Capitolo 1

Introduzione

A. Le regole interpretative	23
B. Linee guida dell'escatologia	27
C. Il libro dell'Apocalisse	27
1. Schema del libro dell'Apocalisse	28
1. Cose antiche e nuove dell'Apocalisse	30
2. L'utilizzo dei simboli nell'Apocalisse	31
3. Introduzione al libro dell'Apocalisse – Apocalisse 1:1-3	32
4. I saluti – Apocalisse 1:4-8	34
5. Le cose che Giovanni vide – Apocalisse 1:9-20	35

Capitolo 2

A. Daniele 2:31-45	42
B. Daniele 7:1-28	45
C. Riassunto e combinazione di Daniele capitolo 2 e 7	50
1. Sintesi dei primi tre imperi	51
2. Il quarto impero – L'Imperialismo	51
D. APOCALISSE 13:1-10	56
E. APOCALISSE 17:7-14	58
F. Riassunto dei Quattro Capitoli	61

PARTE II

IL CORSO DI QUESTA ERA

Capitolo 3

L'escatologia della Chiesa visibile: le cose che sono – le sette chiese

	65
--	----

A. Caratteristiche	65
B. L'interpretazione	66
C. Schema di Base	68
D. Le Sette Lettere	68
1. Efeso: la Chiesa apostolica (30-100 d.C.) – Apocalisse 2:1-7	68
2. Smirne: la Chiesa della persecuzione romana (100-313 d.C.) – Apocalisse 2:8-11	70
3. Pergamo: la Chiesa del tempo di Costantino (316-600 d.C.) – Apocalisse 2:12-17	71
4. Tiatiri: la Chiesa del Medioevo (600-1517 d.C.) – Apocalisse 2:18-29	74
5. Sardi: la Chiesa della Riforma (1517-1648) – Apocalisse 3:1-6	77
6. Filadelfia: la Chiesa del grande movimento missionario (1648-1900 d.C.) – Apocalisse 3:7-13	79
7. Laodicea: la Chiesa dell'apostasia (1900 d.C. – tempo presente) – Apocalisse 3:14-22	81

Capitolo 4

La sequenza degli eventi prima della tribolazione

A. Prima e Seconda guerra mondiale	103
B. Ristabilimento d'Israele	109
C. Gerusalemme sotto il controllo ebraico	115
D. L'invasione dell'alleanza del nord: Ezechiele 38:1-39:16	117
1. L'esposizione del Passo	117
2. Il tempo dell'invasione	126
E. Un unico governo mondiale	134
F. I dieci regni	135
G. L'ascesa dell'Anticristo	135
H. Il periodo di pace e falsa sicurezza	136
I. Il patto dei sette anni	137
J. Riassunto	137

Capitolo 5

Altri eventi pre-tribolazionali

A. I° Blackout	139
B. Il Ritorno di Elia	140
C. Il terzo tempio?	144

Capitolo 6

L'escatologia della Chiesa invisibile

A. Definizione	149
B. Il rapimento della Chiesa	152
1. Gli eventi del rapimento	152
2. Il tempo del rapimento	158
C. Il trono del giudizio del Messia	164
1. Il giudizio	164
2. I premi	166
D. Le nozze dell'Agnello	168

Capitolo 7

Eventi in cielo prima della tribolazione

A. Il trono di Dio – Apocalisse 4:1-11	171
B. L'Agnello e il rolo dei sette sigilli – Apocalisse 5:1-14	174

PARTE III

LA GRANDE TRIBOLAZIONE

Capitolo 8

La grande tribolazione: introduzione

A. I nomi	179
B. Gli scopi della tribolazione	181
1. Porre fine a empì ed empietà	181
2. Per originare un risveglio mondiale	181
3. Per spezzare il potere del popolo santo	183
C. Descrizioni generali	185
1. La piccola Apocalisse di Isaia	185
2. I brani sul giorno dell'Eterno	186

Capitolo 9

L'inizio della tribolazione

A. Daniele 9:24-27	191
1. Il decreto delle settanta settimane – Daniele 9:24a	192
2. Lo scopo delle settanta settimane – Daniele 9:24b	193

3. Il punto di partenza delle settanta settimane – Daniele 9:25a	196
4. Le prime sessantanove settimane – Daniele 9:25b	196
5. Gli eventi tra la sessantanovesima e la settantesima settimana – Daniele 9:26	197
6. La settantesima settimana – Daniele 9:27	198
B. Isaia 28:14-22	201

Capitolo 10

Gli eventi della prima metà della tribolazione

A. I giudizi dei sigilli	205
1. Il primo sigillo – Apocalisse 6:1-2	206
2. Il secondo sigillo – Apocalisse 6:3-4	216
3. Il terzo sigillo – Apocalisse 6:5-6	217
4. Il quarto sigillo – Apocalisse 6:7-8	217
5. Il quinto sigillo – Apocalisse 6:9-11	217
6. Il sesto sigillo – Apocalisse 6:12-17	218
B. I 144.000 ebrei e il risveglio mondiale	219
1. I mezzi del risveglio mondiale – Apocalisse 7:1-8	219
2. I risultati – Apocalisse 7:9-17	221
C. I giudizi delle Trombe	222
1. Il preludio – Apocalisse 8:1-6	222
2. La prima tromba – Apocalisse 8:7	222
3. La seconda tromba – Apocalisse 8:8-9	222
4. La terza tromba – Apocalisse 8:10-11	223
5. La quarta tromba – Apocalisse 8:12	223
6. Il preludio ai giudizi dei guai – Apocalisse 8:13	224
7. La quinta tromba: il primo giudizio dei guai – Apocalisse 9: 1-12	224
8. La sesta tromba: il secondo giudizio dei guai – Apocalisse 9: 13-21	226
D. I due testimoni – Apocalisse 11:3-6	229
E. La Babilonia ecclesiastica – Apocalisse 17:1-6	231
F. Riassunto	233

Capitolo 11

Gli eventi della metà della tribolazione

A. Il libretto – Apocalisse 10:1-11	235
B. Il secondo conflitto mondiale – Daniele 11:40-45	237
C. L'uccisione dell'Anticristo	238
D. Satana precipitato sulla Terra – Apocalisse 12:7-12	239
E. La risurrezione dell'Anticristo – Apocalisse 13:3	240
F. Tre re uccisi – sette sottomessi	241

G. La distruzione della Babilonia ecclesiastica – Apocalisse 17:16	242
H. La morte dei due testimoni – Apocalisse 11:7-13	242
I. L'adorazione dell'Anticristo – Apocalisse 13:3-10	243
J. Il Falso Profeta – Apocalisse 13:11-15	245
K. 666: Il marchio della bestia – Apocalisse 13:16-18	246
L. La rottura del patto dei sette anni	247
M. L'abominazione della desolazione	247
N. La persecuzione degli ebrei	251
O. Annunci mid-tribolazionali	258
P. La settimana tromba: il giudizio del terzo guaio – Apocalisse 11:14-19	262

Capitolo 12

Gli eventi della seconda metà della tribolazione

A. Il preludio – Apocalisse 15 - 16:1	265
B. Le coppe dei giudizi	266
1. La prima coppa del giudizio – Apocalisse 16:2	266
2. La seconda coppa del giudizio – Apocalisse 16:3	267
3. La terza coppa del giudizio – Apocalisse 16:4-7	267
4. La quarta coppa del giudizio – Apocalisse 16:8-9	267
5. La quinta coppa del giudizio – Apocalisse 16:10-11	268

Capitolo 13

La grande tribolazione: fatti e caratteristiche aggiuntive

A. Babilonia	269
B. Israele e la tribolazione	269
1. Israele in generale	270
2. Il residuo fedele	277
3. La città rifugio	279
4. Le basi per la seconda venuta del Messia	282

Capitolo 14

La campagna di Armagheddon e la seconda venuta di Gesù il Messia

A. La prima fase: gli alleati dell'Anticristo si radunano	297
B. La seconda fase: la distruzione di Babilonia	301
C. La terza fase: la caduta di Gerusalemme	313
D. La quarta fase: gli eserciti dell'Anticristo a Botsrah	315
E. La quinta fase: la rigenerazione nazionale d'Israele	316
F. La sesta fase: la seconda venuta del Messia	323

1. Il luogo in cui avverrà la seconda venuta	323
2. Il modo in cui avverrà la seconda venuta	326
G. La settima fase: la battaglia da Botsrah alla Valle di Giosafat	333
H. L'ottava fase: l'ascesa vittoriosa al Monte degli Ulivi	337

PARTE IV

L'INTERVALLO

Capitolo 15	
I settantacinque giorni di intervallo	343
A. La rimozione dell'abominazione della desolazione	344
B. L'Anticristo	344
C. Il Falso Profeta	345
D. La quinta dimora di Satana	345
E. Il giudizio di gentili	346
F. La risurrezione dei santi dell'Antico Testamento	348
G. La risurrezione dei santi della tribolazione	349
H. La prima risurrezione	350
I. Le nozze dell'Agnello	351

PARTE V

IL REGNO MESSIANICO

Capitolo 16	
Il fondamento per cui credere nel regno messianico	357
Capitolo 17	
Caratteristiche generali del regno messianico	361
A. Salmi 15:1-5	361
B. Salmi 24:1-6	361
C. Isaia 2:2-4	362
D. Isaia 11:6-9	362
E. Isaia 65:17-25	363
F. Michea 4:1-5	365
G. Riassunto	365

Capitolo 18

Il governo del regno messianico

A. Il Re: il Signore Gesù il Messia	367
1. L'insediamento del trono	368
2. Il carattere del Suo regno	370
B. Il ramo gentile di governo	373
1. La Chiesa e i santi della tribolazione	373
2. I re	374
C. Il ramo ebreo di governo	374
1. Davide: il re e principe	374
2. I dodici apostoli sulle dodici tribù	376
3. Principi	377
4. Giudici e consiglieri	378
5. Israele sopra i gentili	378

Capitolo 19

Israele nel regno messianico

A. I quattro aspetti della restaurazione finale d'Israele	381
1. La rigenerazione d'Israele	382
2. La riunificazione d'Israele	388
3. Il possedimento della terra	395
4. Il ristabilimento del trono davidico	406
B. Altre caratteristiche della restaurazione finale d'Israele	409
1. Riuniti come nazione	410
2. Il centro dell'attenzione dei gentili	411
3. Rettitudine, santità, pace, sicurezza, gioia e letizia	413
C. Il Monte millenario del Tempio del Signore	414
D. Il Tempio millenario – Ezechiele 40:5-43:27	421
E. Il sistema sacerdotale e sacrificale nel Millennio – Ezechiele 44:1-46:24	422
F. Il fiume millenario — Ezechiele 47:1-12	431
G. Israele millenaria – Ezechiele 47:13-48:29	434
H. La Gerusalemme millenaria – Ezechiele 48:30-35	436
L'area del Tempio	448

Capitolo 20

I gentili nel regno messianico

A. Caratteristiche generali	451
B. L'obbligo di osservare la festa delle Capanne	454

C. Gli stati arabi	455
1. Libano	457
2. Giordania	457
3. Egitto	461
4. Assiria: Iraq settentrionale	464
5. Kedar e Hatsor: Arabia Saudita	465
6. Elam: Persia o Iran	466
D. I due luoghi desolati del regno	466
1. Babilonia: Iraq meridionale	466
2. Edom: Giordania meridionale	468

PARTE VI

IL PERIODO SUCCESSIVO

Capitolo 21	
Il periodo successivo	473
A. Lo scioglimento di Satana e l'invasione finale d'Israele	473
B. Il grande trono bianco del giudizio	475
C. La seconda risurrezione	477
D. La morte seconda: lo stagno di fuoco	478

PARTE VII

L'ORDINE ETERNO

Capitolo 22	
L'Ordine Eterno	483
A. La scomparsa del vecchio ordine e la creazione dell'ordine eterno – Apocalisse 21:1-8	483
B. La Nuova Gerusalemme eterna – Apocalisse 21:9-22:5	486
1. La rivelazione dell'istituzione della città – Apocalisse 21:9-10	486
2. La descrizione della Nuova Gerusalemme – Apocalisse 21:11-22:5	487

PARTE VIII

CONCLUSIONE

Capitolo 23

Conclusioni

A. L'autenticazione del libro dell'Apocalisse – Apocalisse 22:6-9	495
B. Dichiarazioni alla luce dell'Apocalisse – Apocalisse 22:10-15	496
C. La prima affermazione di Cristo – Apocalisse 22:16	498
D. L'invito dello Spirito Santo e della Chiesa – Apocalisse 22:17	498
E. Gli avvertimenti – Apocalisse 22:18-19	499
F. La seconda affermazione di Cristo – Apocalisse 22:20	500
G. La benedizione – Apocalisse 22:21	500

Diagrammi Grafici

Grafico n. 1: Cronologia dell'escatologia	22
Grafico n. 2a: Il tempo dei gentili	39
Grafico n. 2b: Il tempo dei gentili	40
Grafico n. 3: Il tempo della Chiesa	64
Grafico n. 4: La prima metà della grande tribolazione	204
Grafico n. 5: Eventi della metà della tribolazione	234
Grafico n. 6: La seconda metà della grande tribolazione	264
Grafico n. 7: La campagna di Armagheddon	296
Grafico n. 8: I 75 giorni d'intervallo	342
Grafico n. 9: Il regno messianico, il periodo successivo e l'ordine eterno	356
Grafico n. 10: Israele nel regno messianico	435
Grafico n. 11: La porta est (Millennio)	447
Grafico n. 12: Le porte di Gerusalemme (Millennio)	447
Grafico n. 13: L'area del Tempio (Millennio)	449
Grafico n. 14: Il Tempio (Millennio)	450
Grafico n. 15: L'altare (Millennio)	450
Diagramma 1: Il governo del regno messianico	367
Diagramma 2: Il Monte millenario della Casa dell'Eterno	420
Diagramma 3: Il fiume millenario	433

*Se vedrete regni ergersi uno contro l'altro,
allora prestate attenzione e osservate
le orme del Messia.*

Bereshit Rabbah XLII:4

Prefazione di Charles C. Ryrie

L'escatologia sembra soffrire sia per mano dei propri amici che dei propri nemici. Coloro che la screditano di solito evitano di dare significati specifici ai testi profetici. Coloro che la sostengono spesso gliene danno troppi.

Ma le parti profetiche della Bibbia non scompariranno. L'interprete biblico dovrà interagirvi, preoccupandosi dei dettagli e delle specificità nelle quali sono state inserite. E questo è proprio quello che ha fatto il Dr. Fruchtenbaum, cercando sempre di comprendere il pieno significato della rivelazione biblica. La sua prospettiva è dispensazionalista, pre-tribolazionista e pre-millennarista – l'unica che permetta un'interpretazione coerentemente armoniosa della profezia.

Le considerazioni dell'autore sul materiale biblico sono esaustive e spingono alla riflessione. Le sue conclusioni non sempre incontreranno la piena approvazione neanche di chi condivide il suo approccio, ma coloro che leggeranno questo libro non potranno far altro che essere arricchiti e stimolati dalla sua opera.

Prefazione all'edizione originale

La responsabilità principale di questo libro è quella di essere uno studio profetico in relazione alla sequenza degli eventi. E' scritto da una prospettiva dispensazionalista, pre-tribolazionista e pre-millennarista. Poiché si occupa principalmente dello studio della sequenza degli eventi, l'autore ha scelto di non trattare le varie prospettive, come quella mid- e post-tribolazionista, o a- o post-millennarista. Questo è già stato fatto abilmente negli scritti di J. Dwight Pentecost (*Things To Come*), John F. Walvoord (*The Rapture Question; The Blessed Hope and the Tribulation; The Return of the Lord; The Millennium*), Charles C. Ryrie (*The Basis of the Pre-millennial Faith, Dispensationalism Today*), tra gli altri. Le varianti di cui discuteremo in questo volume sono solo quelle all'interno della posizione dispensazionalista, pre-tribolazionista e pre-millennarista.

La nostra speranza è che questo volume possa essere un contributo all'interno delle scuole di pensiero dispensazionaliste, in relazione all'escatologia, specialmente in riferimento alla sequenza degli eventi.

Tutte le citazioni della Scrittura, a meno che espressamente specificato, sono tratte dalla Bibbia Nuova Diodati del 1991.

Un ringraziamento speciale va a mia moglie Mary Ann, che ha meticolosamente letto il manoscritto, lo ha revisionato e ha apportato molti utili suggerimenti che sono stati integrati nel testo finale.

Ci sono voluti più di sei anni per completare questa opera e sono grato al Signore per la grazia e il privilegio di averlo portato a compimento. Rappresenta un lavoro svolto durante molti viaggi in vari stati e due nazioni, una delle quali (Israele) che gioca un ruolo chiave in questo libro.

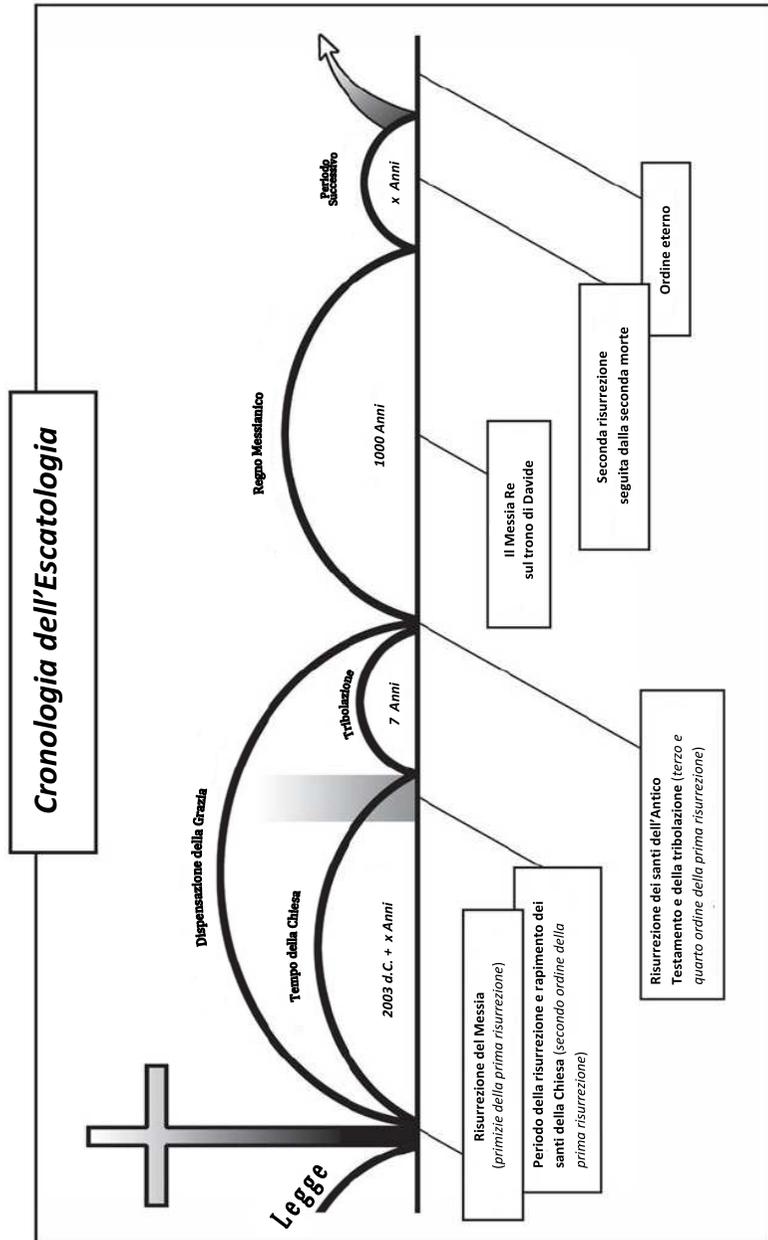
Arnold G. Fruchtenbaum

San Antonio, Texas

15 Dicembre 1977

PARTE I

MATERIALE INTRODUTTIVO



CAPITOLO 1

Introduzione

Questo è un libro sullo studio della profezia, più precisamente, uno studio escatologico riguardante gli eventi degli ultimi giorni. L'opera esaminerà le profezie in ordine cronologico; si occuperà della sequenza degli eventi per come sono rivelati nella Scrittura, delle profezie che si stanno adempiendo attualmente e della sequenza di eventi che si susseguiranno durante la tribolazione e il Millennio, culminando nell'ordine eterno.

Prima di potersi occupare dei casi specifici, tuttavia, sarà necessario prendere in considerazione alcuni argomenti introduttivi.

A. Le regole interpretative

Il primo argomento introduttivo riguarda le regole interpretative, specialmente quelle che hanno guidato l'autore nella preparazione di questo studio. Troppo spesso, i commentatori della Bibbia hanno utilizzato un insieme di regole per l'interpretazione dei brani non-profeti, ma non sono riusciti, o si sono rifiutati di applicare queste stesse regole ai brani profetici. La profezia ha in tal modo sofferto per mano dei propri nemici; ma la profezia ha tuttavia sofferto anche per mano dei propri amici. Infatti, anche quando lo stesso insieme di regole è stato applicato alla profezia, così come ad altri brani, vi è stata spesso incoerenza, la quale ha portato a spiritualizzare e/o sensazionalizzare parti del brano. Questo è stato fatto anche da coloro che insistono su un'interpretazione letterale del testo. La profezia ha così sofferto per mano dei propri amici, che a turno, hanno contribuito a lederne la reputazione.

Poiché questo è un libro di escatologia e non di ermeneutica, sarà impossibile trattare tutte le regole interpretative che si trovano in un vero e proprio testo

di ermeneutica. Perciò, sarà necessario limitare questo studio a quelle regole che sono particolarmente rilevanti per la profezia.

Ci sono quattro regole interpretative fondamentali che sono vere e proprie chiavi per la comprensione della parola profetica¹. La prima è chiamata *La regola d'oro dell'interpretazione*:

Quando il semplice senso della Scrittura ha un significato comunemente comprensibile, non si devono cercare altri significati; pertanto, si deve prendere ogni parola nel suo significato primario, ordinario, usuale e letterale, a meno che i fatti nell'immediato contesto, studiati alla luce di altri brani correlati e delle verità assiomatiche e fondamentali, non indichino chiaramente altro.

Più semplicemente, questa regola dichiara che tutti i brani biblici devono essere presi esattamente per come si leggono, a meno che nel testo non ci sia qualcosa che indichi che vada inteso in modo diverso da quello letterale. Se questa regola venisse applicata in modo coerente, molte delle “interpretazioni moderne”, e le così dette “esegesi da quotidiano”, potrebbero essere evitate, così come altri errori quali l’amillennarismo. In questo modo, quando il semplice senso della Scrittura è comprensibile, non si devono cercare altri significati. Esattamente come avviene per qualunque lingua, un’interpretazione letterale o logica del testo non esclude la presenza di figure retoriche, le quali possiedono comunque un proprio contesto letterale. Il punto è che non ci si dovrebbe avvicinare alla Bibbia presumendo che il carico di simboli ne renda difficile l’interpretazione. Non è così. Dovremmo avvicinarci alla Bibbia con il presupposto che possa essere compresa, esattamente come qualsiasi altro libro preso in senso letterale. A fianco delle figure retoriche, la Bibbia utilizza anche i simboli, i quali sono solitamente spiegati attraverso l’uso di termini letterali. A meno che il testo indichi chiaramente che l’espressione vada presa in senso simbolico, il brano dovrebbe essere inteso in senso letterale. Questa *Regola d'oro dell'interpretazione* è la prima di quattro regole fondamentali per l’interpretazione e tra tutte è la più importante; essa getta le basi per le altre tre.

La seconda è chiamata *La regola del doppio riferimento*. Questa regola osserva che spesso un brano o un blocco della Scrittura, parla di due persone diverse o di due eventi diversi, che sono separati da un lungo periodo di tempo. Nel brano si fondono in un’unica immagine e che esista un intervallo di tempo che separi le due persone o i due eventi non si evince dal testo stesso. Il divario temporale diventa evidente da altre parti della Scrittura, ma nel testo specifico

il divario non si nota. Un chiaro esempio di questa regola si trova in alcune profezie dell’Antico Testamento riguardanti la prima e la seconda venuta del Messia. Spesso questi due eventi si fondono in un’unica immagine, senza alcuna indicazione dell’intervallo di tempo tra la prima e la seconda venuta. Zaccaria 9:9-10 è un buon esempio della *Regola del doppio riferimento*. Il v. 9 parla della prima venuta, ma il v. 10 sta parlando della seconda venuta. Le due venute sono fuse in un’unica immagine senza alcuna indicazione della separazione temporale tra di esse. Un altro esempio è Isaia 11:1-5. I vv. 1-2 parlano della prima venuta, mentre i vv. 3-5 parlano della seconda venuta. Di nuovo, le due venute sono fuse in un’unica immagine senza alcuna indicazione del divario temporale tra di esse. Poiché molti brani profetici seguono il principio della *Regola del doppio riferimento*, è importante conoscerla.

Questa regola non dovrebbe essere confusa con un altro principio interpretativo, spesso chiamato del *doppio adempimento*. L’autore di questo libro non accetta la validità del principio del doppio adempimento, che dichiara che un brano può avere sia una prospettiva vicina che una lontana; di conseguenza, in un certo senso, potrebbe adempiersi due volte. Come esempio di questo tipo di veduta è spesso usato Isaia 7:14. La prospettiva vicina farebbe riferimento a un bambino nato al tempo di Acaz; mentre la prospettiva lontana farebbe riferimento a un bambino nato da una vergine, che sarebbe la nascita del Messia. L’autore del libro comunque, non è convinto della credibilità del doppio adempimento. Un singolo brano può riferirsi solo a un’unica cosa, a meno che non sia indicato diversamente, e per ciò che riguarda la profezia, può avere un solo adempimento, a meno che il testo stesso non dichiari che ne possa avere molteplici. La *Regola del doppio riferimento* differisce dalla regola del doppio adempimento in quanto la prima dichiara che nonostante due eventi siano fusi in un’unica immagine, una parte del brano si riferisce a un primo evento e l’altra parte del brano a un secondo evento. Questo è il caso di Zaccaria 9:9-10. Il v. 9 si riferisce solo alla prima venuta, mentre il v. 10 si riferisce solo alla seconda venuta, ma non c’è un doppio adempimento di entrambi i versetti. Non ci sono due adempimenti del v. 9 e due adempimenti del v. 10. Isaia 7:14 deve obbligatoriamente riferirsi o a un bambino nato ai tempi di Acaz, o alla nascita del Messia. Non può riferirsi a entrambi. Isaia 7:13-17 potrebbe essere spiegato meglio seguendo la *Regola del doppio riferimento*, piuttosto che il principio del doppio adempimento. I vv. 13-14 si riferiscono esclusivamente alla nascita del Messia da una vergine. I due versetti sono indirizzati alla casa di Davide in generale, questo si può vedere nel testo ebraico, dall’utilizzo dei pronomi al plurale. I vv. 15-17 si riferiscono a un bambino nato ai tempi di Acaz perché sono indirizzati solo ad Acaz, come si può notare dal cambiamento dei pronomi che, nel testo ebraico, diventano al singolare.

¹ Queste quattro regole furono formulate dal Dr. David L. Cooper, fondatore e direttore della Biblical Research Society.

Questo bambino è probabilmente Sear-Iasub citato al v. 3. Perciò, il doppio riferimento parla di due persone diverse separate da un periodo di tempo. Si evita così il tranello del doppio adempimento. Se il versetto si potesse riferire a una nascita da una non-vergine, allora nell'Antico Testamento non ci sarebbe alcuna prova reale, o alcuna profezia riguardante una vera e propria nascita da una vergine.

La terza è la *Regola della ricorrenza*. Essa sottolinea come in alcuni passi della Scrittura ci sia una narrazione di un evento, seguita da una seconda narrazione dello stesso evento, ma che offre ulteriori dettagli al primo; perciò, sono spesso coinvolti due blocchi della Scrittura. Il primo blocco presenta la descrizione di un evento per come traspare da una sequenza cronologica, seguito poi da un secondo blocco della Scrittura riguardante lo stesso evento e lo stesso periodo di tempo, ma che fornisce ulteriori dettagli rispetto a quanto emerso nel corso dell'evento stesso.

Un esempio della *Regola della ricorrenza* in un brano profetico è Ezechiele 38:1-39:16. Ezechiele 38:1-23 dà un resoconto completo dell'invasione dal nord d'Israele e la conseguente distruzione dell'esercito invasore, seguito poi da un secondo blocco della Scrittura, Ezechiele 39:1-16, che ripete parte del racconto dato nel primo blocco e aggiunge ulteriori dettagli riguardanti la distruzione dell'esercito invasore. Un altro esempio lo troviamo in Isaia 30-31. Isaia 30 dà un resoconto completo della rottura dell'alleanza tra Giuda e l'Egitto. Il capitolo 31 ripete semplicemente la profezia, aggiungendo più dettagli. Un esempio tratto da un brano non-profetico è Genesi 1:1-2:25. Genesi 1:1-2:3 racconta i sette giorni della creazione in ordine strettamente cronologico. Il brano si conclude con il settimo giorno. Poi il secondo blocco della Scrittura, Genesi 2:4-25, seguendo la *Regola della ricorrenza*, torna indietro al sesto giorno per aggiungere dettagli sul modo in cui Adamo ed Eva furono creati. Questa regola funziona anche nel libro dell'Apocalisse. I capitoli 6-16 descrivono dettagliatamente la sequenza cronologica degli eventi della tribolazione, concludendo con Armagheddon e la seconda venuta. I capitoli 17-18 poi, seguono la *Regola della ricorrenza*; il capitolo 17 dà più dettagli sulla prima metà della tribolazione e il capitolo 18 sulla seconda metà.

La quarta è la *Regola del contesto*, che dichiara: “*Un testo separato dal contesto diventa un pretesto*”. Un versetto può significare quello che significa solo nel proprio contesto e non deve assolutamente esserne estrapolato; infatti, quando ciò accade, è spesso presentato con un significato diverso da quello che avrebbe nel contesto originale. Un chiaro esempio lo troviamo in Zaccaria 13:6, spesso usato come profezia riguardante il Messia. Tolto dal contesto, sembra veramente riferirsi a Gesù, ma in realtà il contesto (Za. 13:2-6) parla di falsi profeti. Il v. 6 non può riferirsi a Gesù, a meno che Gesù non sia considerato un falso

profeta. Questo è il pericolo di studiare un versetto a sé stante, piuttosto che nel suo contesto. Il detto comune, “la Bibbia non è attendibile”, è vero solo quando questa regola è violata.

Queste sono le quattro regole fondamentali che, se seguite, saranno un aiuto nello studio della Scrittura in generale e della profezia in particolare. Su questi quattro principi si poggia la comprensione della parola profetica, così come dell'intera Bibbia. Nonostante molti commentatori applichino queste regole ai passaggi non-profetici della Bibbia, mancano di applicarli alle parti profetiche. Questo ha portato a errori evidenti. I principi dell'interpretazione dovrebbero essere applicati coerentemente a tutta la Bibbia.

B. Linee guida dell'escatologia

Il secondo elemento introduttivo coinvolge lo schema di base dell'escatologia (vedi schema n.1). La vera escatologia inizia con la sesta dispensazione. La croce, che pose fine alla quinta dispensazione, la dispensazione della legge, diede anche inizio alla sesta, la dispensazione della grazia. La dispensazione della grazia è suddivisa in due tempi. Il *primo* è il tempo della Chiesa (vedi schema n. 3). Visto dalla prospettiva della Chiesa visibile, esso è iniziato nel giorno della Pentecoste e continuerà fino all'inizio del periodo della tribolazione. Visto dalla prospettiva della Chiesa invisibile, esso è iniziato con la Pentecoste e continuerà fino al rapimento. Il *secondo tempo* è quello della grande tribolazione, che durerà sette anni e che saranno gli ultimi sette anni della dispensazione della grazia (vedi schemi n. 4, 5 e 6).

Dopo un breve intervallo che seguirà la tribolazione, gli ultimi sette anni della dispensazione della grazia, arriverà la settima dispensazione, la dispensazione del regno messianico, che durerà mille anni (vedi schema n. 9). Dopo il regno messianico ci sarà un periodo successivo durante il quale accadranno molte cose. Infine, ci sarà un ordine eterno: l'eternità. Questa è l'escatologia nei suoi tratti essenziali. I particolari, insieme a schemi dettagliati, verranno ripresi nell'arco di questo studio.

C. Il libro dell'Apocalisse

Un terzo elemento introduttivo riguarda il libro dell'Apocalisse stesso. L'obiettivo di quest'opera è studiare lo scopo della profezia biblica nella sua totalità; il che coinvolge molto più del solo libro dell'Apocalisse, ma il libro dell'Apocalisse stesso servirà da base. Altre parti della Scrittura verranno esaminate al momen-

to opportuno, affinché si possano sviluppare tutte le aree in modo cronologico. Pertanto, per ciò che concerne questo studio, il libro dell'Apocalisse servirà da sfondo primario e altre parti della Bibbia verranno studiate al momento e nell'ordine opportuno.

1. Schema del libro dell'Apocalisse

Lo schema del libro dell'Apocalisse è dato dal libro stesso in Ap. 1:19:

Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste,...

Il versetto divide il libro dell'Apocalisse in tre sezioni: le cose che Giovanni vide; le cose che sono; e le cose che devono avvenire in seguito. Utilizzando questa tripartizione, il libro dell'Apocalisse può essere schematizzato come segue:

Introduzione – 1:1-3

Saluti – 1:4-8

I. Le cose che Giovanni vide – 1:9-20

A. Il Figlio dell'uomo glorificato – 1:9-11

B. La Rivelazione – 1:12-16

C. L'interpretazione – 1:17-20

II. Le cose che sono – 2:1-3:22

A. Efeso – 2:1-7

B. Smirne – 2:8-11

C. Pergamo – 2:12-17

D. Tiatiri – 2:18-29

E. Sardi – 3:1-6

F. Filadelfia – 3:7-13

G. Laodicea – 3:14-22

III. Le cose che devono avvenire in seguito – 4:1 – 22:21

A. Eventi in cielo che precederanno la grande tribolazione – 4:1 – 5:14

1. Il trono di Dio – 4:1-11

2. L'Agnello e il libro dei sette sigilli – 5:1-14

B. La grande tribolazione – 6:1 – 18:24

1. La prima metà – 6:1 – 9:21

- a. I sigilli del giudizio – 6:1-17
- b. I 144.000 ebrei e il risveglio mondiale – 7:1-17
- c. I giudizi delle trombe – 8:1 – 9:21
- 2. Gli eventi della metà della tribolazione – 10:1 – 14:20
 - a. Il libretto – 10:1-11
 - b. Il tempio della tribolazione – 11:1-2
 - c. I due testimoni – 11:3-14
 - d. Le sette trombe – 11:15-19
 - e. Israele nella tribolazione – 12:1-17
 - f. La Bestia che sale dal mare – 13:1-10
 - g. La Bestia che sale dalla terra – 13: 11-18
 - h. Annunci di metà tribolazione – 14:1-20
- 3. La seconda metà – 15:1 – 16:21
 - a. Il preludio – 15:1-8
 - b. Le coppe dei giudizi – 16:1-21
- 4. Ricorrenza²: le due Babilonie – 17:1 – 18:24
 - a. La Babilonia ecclesiastica (prima metà) – 17:1-18
 - b. La Babilonia politica (seconda metà) – 18:1-24
- C. La seconda venuta e il periodo successivo – 19:1 – 20:3
 - 1. Preludio alla seconda venuta – 19:1-10
 - 2. La seconda venuta – 19:11-18
 - 3. La campagna di Armageddon – 19:19
 - 4. L'Anticristo e il Falso Profeta – 19:20
 - 5. I gentili – 19:21
 - 6. L'incatenamento di Satana – 20:1-3
- D. Il regno messianico – 20:4-6
 - 1. Il regno del Messia – 20:4
 - 2. La prima risurrezione – 20:5-6
- E. Il periodo successivo – 20:7-14
 - 1. L'ultima rivolta – 20:7-10
 - 2. Il grande trono bianco del giudizio – 20:11-14
- F. L'ordine eterno – 21:1 – 22:5
 - 1. La fine del vecchio ordine e la creazione del nuovo – 21:1-8
 - 2. L'eterna Nuova Gerusalemme – 21:9 – 22:5
 - a. L'instaurazione della città – 21:9-10
 - b. La descrizione della città – 21:11 – 22:5

² Ricorrenza: intesa come il ritorno periodico di un avvenimento a determinati intervalli di tempo. NdT

Conclusioni – 22:6-21

A. L'autenticazione 22:6-9

B. Dichiarazioni alla luce della Rivelazione – 22:10-15

C. La prima affermazione – 22:16

D. L'invito – 22:17

E. L'avvertimento – 22:18-19

F. La seconda affermazione – 22:20

G. La benedizione – 22:21

Questo è lo schema del libro dell'Apocalisse che verrà seguito in questo studio.

L'autore del libro dell'Apocalisse è l'apostolo Giovanni, autore anche del Vangelo di Giovanni e delle tre epistole di 1, 2, e 3 Giovanni.

2. Cose antiche e nuove dell'Apocalisse

Cosa c'è di veramente nuovo nell'Apocalisse? E quanto di questo libro è antico, cioè si trova già nell'Antico Testamento?

Il libro dell'Apocalisse non contiene citazioni dirette dell'Antico Testamento, ma contiene circa 550 riferimenti che rimandano all'Antico Testamento. La maggioranza delle cose citate nei primi venti capitoli dell'Apocalisse si trovano anche in altre parti dell'Antico Testamento. Solo gli ultimi due capitoli trattano di cose completamente nuove.

Se questo è vero, qual è allora l'importanza e il contributo del libro dell'Apocalisse? Le profezie dell'Antico Testamento sono sparse tra i libri di Mosè, i vari profeti e i vari Scritti³. Sarebbe stato quindi impossibile ordinare queste profezie in una qualsiasi sequenza cronologica di eventi. Il valore dell'Apocalisse non sta nel dare una grande quantità di nuove informazioni, ma piuttosto nel riprendere le varie profezie sparse nell'Antico Testamento e nel metterle in ordine cronologico, così che la sequenza degli eventi possa essere determinata. Questo libro fornisce una struttura per la comprensione degli eventi che si trovano nelle profezie vete-

rotestamentarie. Ecco il motivo dei numerosi riferimenti all'Antico Testamento.

Tuttavia, il materiale che si trova negli ultimi due capitoli è completamente nuovo e descrive l'ordine eterno. I profeti dell'Antico Testamento non prevedono niente oltre il regno messianico. Infatti, mentre il regno messianico rappresentava il punto più alto della profezia dell'Antico Testamento e nessun profeta vide nulla oltre ciò, così l'ordine eterno è il punto più alto della profezia del Nuovo Testamento, e Apocalisse 21 e 22 forniscono nuove informazioni, che descrivono l'ordine eterno.

3. L'utilizzo dei simboli nell'Apocalisse

Un altro elemento preliminare importante riguarda i simboli. Il libro dell'Apocalisse ne utilizza molti e la loro presenza ha portato a due atteggiamenti estremi. Da una parte si dichiara che l'esistenza di questi simboli dimostri che questo libro non possa essere compreso e che debba essere interpretato solo in termini di un conflitto generale tra il bene e il male, con una vittoria finale del bene; sostenendo inoltre, che il libro non debba essere compreso in tutti i suoi dettagli. Questo è il modo in cui il libro ha sofferto a causa dei propri nemici.

Dall'altra parte, i simboli vengono utilizzati per fare le speculazioni più diverse, dal sensazionalismo a ogni tipo di congettura che cerca di interpretare questi simboli in base agli avvenimenti correnti. Tali speculazioni hanno prodotto interpretazioni inverosimili, con continui cambiamenti man mano che gli eventi si verificano, fino a cercare di dare date presunte sull'accadimento degli eventi. Così facendo, il libro dell'Apocalisse ha sofferto per mano dei propri amici.

Esiste un equilibrio tra questi due estremi. Nonostante la Bibbia utilizzi molti simboli, lo fa in modo coerente. Nella maggior parte dei casi (anche se non in tutti), un preciso simbolo avrà lo stesso significato sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Per questo studio, i simboli verranno esaminati seguendo la *Regola d'oro dell'interpretazione*. Pur riconoscendo l'esistenza dei simboli, non si ricorrerà a congetture. Piuttosto, si procederà seguendo la premessa che tutti i simboli nel libro dell'Apocalisse sono spiegati altrove: in una diversa parte dell'Apocalisse o in qualche altra parte della Bibbia. I simboli ci sono, ma la Bibbia stessa spiegherà quello che significano attraverso una dichiarazione diretta o mediante un confronto sull'utilizzo del simbolo in un'altra parte della Scrittura. Il significato dei simboli non sarà determinato mediante speculazioni.

³ Qui l'autore si sta riferendo alla suddivisione della Bibbia ebraica la quale è composta da tre grandi sezioni – La Legge (Toràh), i Profeti (Neviim), e gli Scritti (Ketuvim). Nella prima sezione cioè la Legge, o Toràh, si trovano i libri di: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Nella seconda sezione troviamo i Neviim, o Profeti. Questa sezione si suddivide poi in Neviim Rishonim, cioè "I Profeti Anteriori", che comprende i libri di: Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re; e in Neviim Acharonim, cioè "I Profeti Posteriori", nel quale si trovano i libri di Isaia, Geremia, Ezechiele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia. Nella terza sezione ci sono i Ketuvim o gli Scritti, che includono i seguenti libri: Salmi, Proverbi, Giobbe; Cantico dei Cantici, Rut, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester (anche chiamati I cinque rotoli o Meghillot); e Daniele, Esdra, Neemia, 1 e 2 Cronache. NDT

4. Introduzione al libro dell'Apocalisse⁴ – Apocalisse 1:1-3

Infine, per ciò che riguarda il materiale introduttivo, è necessario guardare il primo capitolo dell'Apocalisse. Qui abbiamo la prima importante divisione del libro secondo Ap. 1:19, e riguarda l'ambito delle *cose che Giovanni vide*.

I vv. 1-3 contengono l'introduzione al libro:

¹ Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire in breve e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, ² il quale ha testimoniato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. ³ Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino.

Si è soliti chiamare questo libro "l'Apocalisse di Giovanni", anche se il primo versetto dichiara che questa è una *Rivelazione di Gesù Cristo*, che arriva a Giovanni solo dopo un percorso. La rivelazione data a Giovanni prende origine da Dio Padre e si conclude col credente. Primo, la fonte della rivelazione è Dio Padre, che la diede a Dio Figlio, Gesù il Messia. Secondo, da Lui fu indirizzata alla terza persona della sequenza progressiva, un angelo innominato. Gli angeli erano spesso utilizzati nella rivelazione biblica, specialmente nella rivelazione profetica. Gli angeli furono utilizzati per la rivelazione della legge di Mosè (At. 7:53; Ga. 3:19; Eb. 2:2). Presero parte attiva nella presentazione delle verità profetiche date a Daniele (7:16-27; 8:16-26; 9:20-27; 10:1-12:13) e a Zaccaria (1:9; 2:3; 4:1, 5; 5:5; 6:4,5). Gli angeli furono utilizzati per annunciare la nascita di Giovanni a Zaccaria (Lc. 1:11-20) e la nascita di Gesù a Maria (Lc. 1:26-38) e a Giuseppe (Mt. 1:20-21). Poiché erano spesso usati per la rivelazione profetica, non è insolito trovarli coinvolti nello svelare gli eventi e i contenuti del libro dell'Apocalisse, il sommo libro profetico. Essi avranno un ruolo prominente in questo libro, non solo nel rivelare la profezia a Giovanni, ma anche nel portare a effetto le profezie stesse. Dall'angelo è stato dato alla quarta persona della sequenza, l'apostolo Giovanni, al quale fu comandato di scrivere la Rivelazione in un libro. Giovanni fu il ricevente dell'ispirazione divina e attraverso lo Spirito Santo trascrisse le parole esattamente come Dio desiderava e senza errori, per ciò che concerne il manoscritto originale (v. 2). La rivelazione fu messa per iscritto affinché giungesse alla quinta persona: il credente.

⁴ La parola Apocalisse deriva del greco *apokalupsis*, atto dello svelare, di far conoscere quello che era, ciò che era nascosto o sconosciuto. Corrisponde al latino *revelatio* e all'italiano *rivelazione*. NdT

Il v. 1, inoltre, dichiara che le cose rivelate *devono accadere in breve*. Questo è stato spesso interpretato erroneamente nel senso che le profezie del libro avrebbero dovuto adempiersi poco tempo dopo essere state rivelate. Altri utilizzano questa espressione per insegnare che poiché queste profezie non si sono adempiute poco dopo essere state date, non è necessario prenderle troppo seriamente. Il termine *in breve*, tuttavia, significa semplicemente che una volta giunto il giorno dell'adempimento, non ci saranno ritardi nella sua attuazione.

Nel v. 3, da un lato viene dato un obbligo alla quinta persona della sequenza, il credente, e dall'altro gli viene fatta una promessa. L'obbligo per il credente è di studiare il libro. La promessa riguarda una benedizione. Questo è l'unico libro della Bibbia che promette una benedizione a coloro che lo studiano. Ci sono molte promesse di Dio che sono incondizionate e il credente ne ha diritto semplicemente in virtù del fatto di essere credente. Ciononostante, altre benedizioni di Dio sono condizionate e quella disponibile per chi studia questo libro, è una di quelle. Lo studio della profezia dona un amore e un desiderio ardente per il ritorno del Messia.

A quei credenti che amano e attendono il Suo ritorno è promessa una corona speciale, della quale discuteremo più avanti. I credenti spesso si privano di certe benedizioni disponibili per loro, perché non riescono a prendere seriamente gli aspetti condizionati di Dio. La promessa legata allo studio del libro dell'Apocalisse è una di quelle benedizioni condizionate. Nonostante altre benedizioni siano disponibili per lo studio della Parola di Dio in generale, una benedizione unica è disponibile attraverso lo studio di questo libro in particolare. La ragione è semplice da comprendere. Dal momento che gran parte di questo libro è basato sull'Antico Testamento, per un suo studio appropriato sarà necessario uno studio dell'Antico Testamento, con il risultato di una maggiore conoscenza dell'intera Bibbia.

La benedizione non è solo per coloro che *leggono e ascoltano* le parole del libro, ma anche per coloro che *fanno tesoro delle cose che vi sono scritte*. Il termine *fare tesoro* significa anche *vegliare* ed è questo il senso in cui dovrebbe essere inteso. Il credente, dopo aver letto e ascoltato quello che insegna il libro dell'Apocalisse, dovrebbe anche vegliare che quelle cose abbiano luogo, ed essere vigilanti in vista del loro adempimento. Lo stesso avvertimento a vegliare è dato nel discorso sul Monte degli Ulivi, in Matteo 24:42-44 e 25:13.

5. I saluti – Apocalisse 1:4-8

L'introduzione al libro dell'Apocalisse è seguita dai saluti nei vv. 4-8:

⁴ Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che ha da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, ⁵ e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, ⁶ e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen. ⁷ Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen. ⁸ «Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine», dice il Signore «che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente».

Il v. 4a dice chi sono i destinatari di questo libro, in particolare i capitoli 2 e 3: *le sette chiese che sono nell'Asia*. Giovanni, in greco, utilizza l'articolo determinativo *le*, esprimendo così un concetto di totalità. La storia, comunque, dimostra che in Asia esistevano più chiese rispetto alle sette menzionate nel contesto. Una delle chiese asiatiche non menzionata è la Chiesa di Colosse. Nonostante fosse in Asia, non è elencata tra le sette. Quindi, come dobbiamo intendere questo utilizzo dell'articolo determinativo rivolto alle sette chiese? Il numero sette, in tutta la Scrittura, significa completezza. Anche in questo stesso capitolo il numero sette sarà riutilizzato con questa funzione, per un altro argomento. Il punto qui, di conseguenza, è che questo messaggio è per l'intera Chiesa. Quando Giovanni si rivolge a *le sette chiese dell'Asia*, significa che sta scrivendo a tutta la Chiesa. Tutti i credenti devono imparare da quello che sarà scritto alle sette chiese dell'Asia.

I vv. 4b-5a indicano di nuovo che Giovanni è un autore secondario. L'autore principale è il Dio Trino. Colui che ha concepito il messaggio è Dio Padre, che al v. 1, è descritto come l'unico, *che è, che era e che ha da venire*. Poi è menzionato lo Spirito Santo, il quale è la sorgente della rivelazione e dell'ispirazione (2 Pi. 1:20-21). Lo Spirito Santo è descritto come *i sette spiriti che sono davanti al suo trono*. Di nuovo, l'articolo determinativo *i* è utilizzato con il numero sette per indicare totalità e completezza. È un riferimento a Isaia 11:2, dove sono descritti i sette attributi dello Spirito Santo. Infine, troviamo la seconda persona della sequenza menzionata al v. 1:

Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il Principe dei re della terra.

Poi, nei vv. 5b-6, Giovanni torna a glorificare il Figlio con lodi e ringraziamenti poiché: 1) Egli ci ha amati; 2) Egli *ci ha liberati dai nostri peccati nel suo sangue*; 3) Egli *ci ha fatti re*; 4) Egli ha fatto di noi *dei sacerdoti* di Dio Padre; e 5) *a lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli*.

Mentre il v. 19 fornisce lo schema del libro, il v. 7 ne dà il *tema*, che è la seconda venuta del Messia:

Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen.

Il ritorno di Gesù sulla terra è il tema centrale di questo libro, il quale tratterà degli eventi che porteranno alla seconda venuta, degli eventi che accompagneranno la seconda venuta ed degli eventi che seguiranno la seconda venuta.

Infine, al v. 8, Gesù stesso si descrive come l'unico Eterno, che abbraccia l'inizio e la fine. Egli è Dio, sovrano su tutto, è colui che ha il controllo della storia e che porterà a compimento gli eventi descritti nell'Apocalisse.

6. Le cose che Giovanni vide – Apocalisse 1:9-20

I vv. 9-20 includono la prima grande sezione dell'Apocalisse, *le cose che Giovanni vide*. Quello che Giovanni vide fu il *figlio dell'uomo* glorificato. Questo brano può essere suddiviso in tre sezioni.

Primo: nei vv. 9-11, c'è l'introduzione data a Giovanni:

⁹ Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo. ¹⁰ Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba, ¹¹ che diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea».

Al v. 9, Giovanni dichiara che era sull'isola di Patmos nel momento in cui ricevette la rivelazione. Patmos è un'isola a largo della costa occidentale della Turchia moderna ed era il luogo dove venivano banditi gli esiliati del governo romano, come nel caso di Giovanni. Perciò, egli si identifica come un *compagno nell'afflizione*. Questo era il periodo della persecuzione della Chiesa da parte dell'imperatore Domiziano e proprio durante questa persecuzione, Giovanni fu esiliato a Patmos. Che questa fosse la causa dell'esilio è chiaramente espresso: *a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù*. Al v. 10, egli

scrive che nel *giorno del Signore*, o forse sarebbe meglio tradurlo con il “giorno del mio Signore”⁵, essendo sotto il controllo dello Spirito Santo, sentì una voce magnificente, così potente da paragonarla a una tromba. In greco, il termine tradotto con “Signore” non è un nome, bensì un aggettivo. Non si riferisce a un giorno preciso della settimana, come per esempio al sabato o alla domenica ma, piuttosto, al fatto che, in quel giorno, Giovanni fu rapito in un’estasi profetica e divina, e ricevette la rivelazione. Quello fu il giorno in cui Giovanni cadde sotto il controllo dello Spirito Santo e gli venne data l’ispirazione divina. Per questo, fu per lui, il “giorno del Signore”. Nel v. 11 troviamo l’incarico di scrivere alle sette chiese ciò che aveva visto, seguito da una lista dei luoghi in cui si trovavano queste sette chiese.

Secondo: nei vv. 12-16, c’è la rivelazione a Giovanni che include le cose che Giovanni vide veramente:

12 Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, come mi fui voltato, vidi sette candelabri d’oro¹³ e, in mezzo ai sette candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, vestito d’una veste lunga fino ai piedi e cinto d’una cintura d’oro al petto.¹⁴ Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come bianca lana, come neve, e i suoi occhi somigliavano ad una fiamma di fuoco.¹⁵ I suoi piedi erano simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la sua voce era come il fragore di molte acque.¹⁶ Egli aveva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il suo aspetto era come il sole che risplende nella sua forza.

Quando Giovanni si girò per vedere a chi appartenesse la voce, vide una visione di Gesù che non aveva mai visto prima⁶. Egli vide Gesù come il Figlio dell’uomo glorificato. Le diverse figure usate per descrivere il Figlio dell’uomo glorificato provengono tutte dall’Antico Testamento. Descrivono, essenzialmente, il Messia nella sua terza funzione, quella di re. Gesù possiede tre ruoli: profeta, sacerdote e re.

Tuttavia, Egli non svolge tutte le funzioni contemporaneamente o simultaneamente, ma piuttosto cronologicamente. La Sua *prima* funzione fu quella di Profeta e la esercitò nella Sua prima venuta. La Sua *seconda* funzione è quella di Sacerdote e la sta esercitando ora alla destra del Padre, come sommo sacerdote del credente.

⁵ In inglese si ha un gioco di parole, l’autore trasforma in realtà il testo greco, come spiegherà più avanti, arrivando a ottenere “lordy day”, dove il nome prende forma di aggettivo; in italiano, si traduce ugualmente con “il giorno del Signore”. NdT

⁶ Tuttavia, Giovanni vide aspetti di questa gloria durante la Trasfigurazione.

Quando tornerà, inizierà a esercitare il Suo *terzo* ruolo, quello di Re. Il Messia detiene tutti e tre i compiti, ma non li espleta contemporaneamente. Egli ha svolto il compito di profeta nel passato, sta svolgendo il compito di sacerdote adesso, e in futuro espletterà il Suo ruolo di Re. La visione che Giovanni ha di Gesù è quella di Re, ma un re ha diversi ruoli, uno dei quali è quello di essere giudice. Le varie figure descritte qui lo presentano come Re nel Suo ruolo di Giudice, poiché è visto come in procinto di venire a giudicare il mondo nella Sua seconda venuta. Un sotto-tema del libro è quello del giudizio; l’intero libro si occupa di un giudizio dopo l’altro. Gesù è inoltre visto in mezzo ai sette candelabri. Qui troviamo uno dei molti simboli utilizzati nel libro. Come è stato detto in precedenza, ogni simbolo sarà spiegato nel libro stesso o in un’altra parte della Scrittura. In questo caso, il significato è spiegato al v. 20, dove è scritto che i sette candelabri rappresentano le sette chiese.

L’immagine, quindi, è quella di Gesù in mezzo alle chiese, pronto a esercitare il giudizio.

Terzo, nei vv. 17-20, Giovanni riceve l’*interpretazione* di ciò che ha visto. Nei vv. 17-18 c’è l’*identificazione* di chi ha visto:

17 Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l’ultimo,¹⁸ e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell’Ades».

Nell’*identificazione*, Gesù identifica sé stesso come l’Eterno (*io sono il primo e l’ultimo*) e il Risorto (*fui morto, ma ecco sono vivente*) e anche il Vincitore della morte e dell’inferno. Al v. 19, Giovanni riceve l’*istruzione*:

Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste ...

In questa direttiva, riceve lo schema del libro che stava per scrivere. Si ha una tripartizione: *le cose che hai viste* (1:9-20); *quelle che sono* (2:1-3:22); e *quelle che stanno per accadere dopo queste* (4:1-22:21). Le ultime cose sono quelle che seguono *le cose che sono*. Poi, al v. 20, c’è una *spiegazione delle cose che sono*:

Il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d’oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese.